

# GITE 2013

## GITA SCIALPINISTICA AL SAMBOCK 30/12/2012

E' iniziata l'ultima domenica di dicembre la stagione sci alpinistica della sezione S.A.T. di Ravina. La meta di questa prima uscita, che ha come gli altri anni lo scopo di rispolverare le norme di comportamento da tenere durante una gita di scialpinismo, è stata la facile cima del Sambock nel gruppo delle alpi pusteresi. Ci ritroviamo quindi di buon mattino in trentatre per partire verso la Val Pusteria dove imboccata la strada che porta sull'altopiano di Terento la seguiamo fino a Falzes da cui una stradina sale fino al piccolo abitato di Plata. Messi gli sci ai piedi prendiamo una comoda strada forestale che attraversa un bel bosco di pini e abeti e sale a delle baite da dove si sbucca in campo aperto sull'ampia dorsale della vetta. Arrivati senza particolari difficoltà sulla cima, che a stento ci accoglie tutti, ci soffermiamo a riposare le gambe in vista della discesa e ad ammirare lo splendido panorama che la bella giornata di sole ci offre. Iniziamo la discesa per gli ampi pendii per poi fermarci presso una baita all'inizio della strada forestale dove i nostri istruttori ci fanno un riepilogo delle principali norme da osservare per poter praticare in sicurezza lo scialpinismo. Raggiunte infine le macchine cerchiamo come di consueto un posto dove, davanti a un buon piatto di specialità locali, ci scambiamo le impressioni sulla gita appena effettuata. Di anno in anno è sempre più nutrita la partecipazione a queste attività invernali dove, accanto al gruppo storico degli sci alpinisti della sezione, si nota una sempre maggior presenza di soci che approfittano di queste uscite per avvicinarsi in sicurezza allo scialpinismo aiutati in questo dai nostri istruttori ai quali va il nostro ringraziamento per la loro disponibilità e preparazione.

<https://picasaweb.google.com/114394464506223267213/SAMBOCK?authkey=Gv1sRgCKuim4WTmOTqPg>

## GITA SCIALPINISTICA IN VAL PUSTERIA 02/03 FEBBRAIO 2013

L'attività scialpinistica della sezione S.A.T. di Ravina continua con un uscita di due giorni in val Pusteria. Purtroppo stavolta il meteo non ci è favorevole ma ci ritroviamo ugualmente una ventina al mattino di sabato 2 febbraio in piazza nonostante la pioggia. Partiamo verso la val Pusteria e raggiungiamo l'altopiano di Terento sotto una fitta nevicata. La meta scelta è la facile cima dell'Am joch (2405 m.) con l'intenzione di salire finché le condizioni di visibilità ce lo consentiranno. Parcheggiamo lungo la strada provinciale e saliamo sci ai piedi per i prati passando per alcuni masi fino al parcheggio all'inizio della strada forestale che porta alla malga S.Paul. Nel frattempo ha smesso di nevicare intensamente e

la visibilità rimane discreta consentendoci di salire fino alla malga e poi per l'ampia dorsale ma ormai in vista della vetta il forte vento ci fa desistere. Scesi fino alla malga ci fermiamo a pranzare al caldo e dopo un paio d'ore torniamo alle macchine con un'ultima bella sciata. Ci rechiamo a Braies di dentro dove avevamo prenotato presso il gasthof Huber. Al mattino di domenica il cielo è sereno e il forte vento che secondo le previsioni doveva accompagnare questa veloce perturbazione fortunatamente non è molto intenso. Ci prepariamo, dopo aver consumato un'ottima colazione, per andare a salire la cima del Giavo Piccolo (2372 m.). Questo itinerario in un bel ambiente dolomitico inizia a Ponticello in val di Braies vecchia dove una strada forestale risale una valletta fino alla malga Cavallo di sopra. Passata la malga saliamo una serie di dossi fino a pervenire alla larga e panoramica cima.

La discesa inizia con una prima parte sui dossi con neve dura e lavorata dal vento ma passata la malga si entra nei boschi più riparati dove un soffice e abbondante manto nevoso ci regala una fantastica sciata.

Il bilancio di questo fine settimana è indubbiamente positivo e un ringraziamento va come al solito ai nostri istruttori che nonostante le condizioni meteorologiche non ottimali hanno saputo trovare gli itinerari più adatti.

<https://picasaweb.google.com/105639834577184027399/GITASCIALPPUSTERIA2013?authkey=Gv1sRgCIKXtcqXzJCAzwE>

## GITA SCIALPINISTICA IN VAL MARTELLO 13/14 APRILE 2013

Ultima uscita della stagione nel gruppo Ortles – Cevedale per gli sci alpinisti della sezione S.A.T. di Ravina. La gita era inizialmente prevista di tre giorni con la traversata dalla val di Peio alla val Martello e ritorno passando dalle cime Cevedale e Marmotta. Purtroppo a causa della perturbazione che venerdì ancora interessava la regione non si è potuto raggiungere il rifugio Larcher in val de la Mare e i diciotto partecipanti sono andati direttamente in val Martello.

Partenza quindi sabato 13 aprile alle 05,30 da Ravina per salire in auto fino ai 2000 metri del Paradiso del Cevedale alla testata della val Martello. Il tempo è bello e calzati gli sci imbocchiamo il sentiero che porta al rifugio Corsi per proseguire poi in direzione del rifugio Martello. Dopo una sosta riprendiamo la salita per una serie di rampe fino a sbucare sulla Vedretta Alta in vista della cima Marmotta, nostra meta di giornata. Saliamo per il tranquillo ghiacciaio e con un'ultima rampa siamo sulla cresta che fa da spartiacque con il bacino del Careser. L'abbondante innevamento di quest'anno ci consente di arrivare sci ai piedi fino ai 3300 metri della cima. Una miriade di cime innevate si stagliano contro un cielo terso dominate dall'Ortles, dal Gran Zebru e dal Cevedale del quale osserviamo l'itinerario di salita per l'indomani. La discesa è entusiasmante su una trentina di centimetri di neve polverosa tanto che alcuni, dopo aver adocchiato un pendio ancora vergine, decidono di fare ancora una risalita. Ritornati all'accogliente rifugio Martello passiamo il resto del pomeriggio riposando al sole e dopo una lauta cena andiamo a dormire.

La domenica mattina ci alziamo alle prime luci del giorno e dopo aver fatto colazione alle sette siamo pronti per partire verso la Zuffall spitze, una delle due cime del Cevedale. Il cielo non si presenta sereno come il giorno precedente e la nostra cima è incappucciata dalle nebbie. Saliamo in direzione ovest per una serie di balze intervallate da tratti in piano fino all'anfiteatro del ghiacciaio della Forcola. Aggirato verso destra un tratto crepacciato ci portiamo sotto la cresta che scende dalla cima e con alcune curve tra delle roccette la scavalchiamo per portarci sul versante che sale dalla val de la Mare. Percorriamo nella nebbia gli ultimi 200 metri di dislivello fino a pervenire alla piccola croce posta ai 3757 metri della vetta. Iniziamo la discesa con la nebbia che si va via via diradando e quando ritornati sul versante della val Martello sbuchiamo infine al sole la vista è mozzafiato. Gli ampi pendii ci regalano una stupenda sciata e fatta una sosta al rifugio Martello per una buona birra e recuperare le cose lasciate scendiamo fino al parcheggio. Dopo una pausa per il pranzo con relativa pennichella al sole ritorniamo verso casa ben soddisfatti di questa due giorni di scialpinismo in alta quota. Un ringraziamento da parte di tutti i partecipanti, alcuni dei quali nuovi a questa esperienza di scialpinismo in alta montagna, va al nostro capogita Mauro, che coadiuvato da Caterina ed Alberto, ha ben organizzato questa escursione.

[https://picasaweb.google.com/105639834577184027399/FOTOGITAVALMARTE\\_LLO?authkey=Gv1sRgCI6Z\\_Mj8vq-WkQE#](https://picasaweb.google.com/105639834577184027399/FOTOGITAVALMARTE_LLO?authkey=Gv1sRgCI6Z_Mj8vq-WkQE#)

### GITA AI LAGHI DEL CARESER 14/07/2013

Bella e partecipata gita escursionistica ai laghi del Careser per i satini di Ravina. I venticinque partecipanti, di età compresa tra i dieci e gli ottantadue anni, si sono ritrovati domenica 14 luglio di buon mattino per recarsi in macchina in val di Peio e portarsi fino ai quasi 2000 metri del parcheggio di malga Mare. Lasciata la macchina iniziamo a salire in direzione nord in un bel bosco di larici e pino cembro e superate alcune balze arriviamo in località Pian Venezia. L'itinerario risale ora la sinistra orografica del Noce Bianco fino a pervenire al rifugio Larcher posto a 2608 metri di quota. Alla nostra vista si ergono spettacolari le cime del Vioz, Palon de la Mare e Cevedale ancora abbondantemente innevate. Dopo una sosta per rifocillarci ripartiamo e in breve siamo all'incantevole lago delle Marmotte caratterizzato dai suoi riflessi cristallini.

Un parte del gruppo decide di salire per il facile sentiero fino alla panoramica Cima Nera ( 3037 metri ). Da quassù lo sguardo spazia dalla sottostante val Martello fino alla piramide del Gran Zebrù e all'Ortles che si intravede in lontananza. Il sentiero del giro dei laghi prosegue ora a mezza costa sulle pendici della Cima Lagolungo sopra il terrazzo roccioso dove è posto il lago Lungo. Comodamente raggiungiamo le sponde del piccolo lago Nero nelle cui limpide e fredde acque qualcuno immerge i piedi non resistendo però che per qualche decina di secondi. Caliamo adesso al vicino bacino artificiale del Careser dalle

belle sfumature azzurre e percorrendo la grande diga traversiamo fino alle costruzioni di servizio della stessa da dove inizia la discesa verso malga Mare. Ora il sentiero scende con numerosi tornanti tra balze rocciose superando il costone delle Lame per arrivare infine al parcheggio. Sulle sponde di un piccolo torrentello ci concediamo un momento di riposo allestendo una merenda per goderci ancora un po' di fresco prima di rientrare a Ravina.

Questa facile escursione adatta a tutti ci ha regalato una giornata al cospetto di bellissime cime e dei loro ghiacciai che unita alla piacevole compagnia rimarrà un caro ricordo in tutti i partecipanti.

[https://picasaweb.google.com/105639834577184027399/GITACARESER2013?authkey=Gv1sRgCPqjmtPYld\\_5dg#](https://picasaweb.google.com/105639834577184027399/GITACARESER2013?authkey=Gv1sRgCPqjmtPYld_5dg#)

### GITA DEI RAGAZZI 16-17-18 AGOSTO 2013

Sono stati tre giorni di avventura alla scoperta della valle di Cembra con il suo fiume, per i ragazzi della SAT di Ravina. In undici intrepidi giovani e sei accompagnatori, partiamo dalla piazza di Ravina di buon mattino per recarci a Cembra dove ci attendono i ragazzi delle altre sezioni. In tutto siamo circa una sessantina di ragazzi più una ventina di accompagnatori pronti ad iniziare una "bagnata", ma per fortuna soleggiata, avventura... Dopo esser stati accompagnati a Grumes scendiamo, guidati dall'organizzatore Efrem, per un ripido sentiero fino ad arrivare in località La Rio dove inizia la nostra discesa lungo il torrente Avisio. Dopo il primo impatto con l'acqua fredda e i primi scivoloni ci armiamo di bastoni e per ben 17 volte attraversiamo il fiume, sfidando la corrente, che in alcuni punti era talmente forte da dover fare delle catene umane per far passare anche i più piccoli. Arrivati a metà percorso ci fermiamo per il pranzo al sacco che le mamme, con premura, avevano preparato in contenitori impermeabili. Una volta asciutti, è già ora di tuffarsi di nuovo per raggiungere il nostro campo. In alcuni punti, messi in sicurezza dai responsabili, era possibile fare veri e propri tuffi dalle rocce e qualche bracciata a nuoto per raggiungere la riva opposta. Dopo aver guadato il torrente ancora per svariate volte arriviamo giusti giusti per la merenda che è stata preparata dalle bravissime cuoche. Grazie agli organizzatori e a tutti i volontari troviamo il nostro campo sulle sponde dell'Avisio già attrezzato con le tende, i bagni, un tendone con tavole e panche per mangiare.

Pranzi e cene sempre abbondanti e gustosi ci vengono serviti in piatti e bicchieri che ognuno, per evitare inutili sprechi, ha portato da casa, e che dopo i pasti lava in alcune bacinelle o risciacqua nel fiume.

La prima giornata di avventura non può terminare senza un fantastico falò che illumina magicamente l'acqua e le rocce tutte intorno a noi.

Dopo una notte tranquilla siamo carichi per iniziare una nuova giornata. Ben attrezzati con imbraghi, caschi e kit da ferrata siamo pronti per affrontare il percorso preparato apposta per noi tutt'intorno al campo: un ponte tirolese e un ponte tibetano ci permettono di attraversare l'Avisio e di giungere sulle rocce di

porfido dove ci aspetta una ferrata. Un moschettone dopo l'altro arriviamo in cima e per concludere una divertente carrucola ci riporta sulla riva opposta.

Oltre a questo divertente percorso i ragazzi hanno potuto sperimentare le proprie abilità di arrampicatori sulle falesie della zona.

Tra una discesa in carrucola, un'arrampicata e una rinfrescante bagno nel torrente trascorre velocemente anche questa bella giornata che si conclude con una passeggiata serale al castello di Segonzano per stancare anche i più "instancabili".

Con un po' di tristezza è arrivato anche l'ultimo giorno della nostra avventura. Riordiniamo le valigie, richiudiamo le tende e mettiamo un po' in ordine per lasciare intatto il luogo che in questi giorni ci ha ospitato.

Per i ragazzi è stata un'esperienza sicuramente divertente e avventurosa ma nel contempo un'occasione per apprendere quelle che sono le regole fondamentali per vivere in sicurezza la propria passione per la montagna, per renderci più consapevoli di cosa vuol dire rispettare la natura senza alcuno spreco e per farci capire che tutto sommato si può stare bene anche senza tutte le comodità di cui siamo abituati.

Un ringraziamento per questi tre giorni va a tutti gli accompagnatori delle sezioni e in particolare ad Efrem e famiglia, che hanno reso possibile la riuscita di questo campeggio!

A tutti i ragazzi un arrivederci al prossimo anno!!!

<https://picasaweb.google.com/105639834577184027399/AVISIO2013?authkey=Gv1sRgCLvx5LichY3CxE#>

<https://picasaweb.google.com/105639834577184027399/GITARAGAZZI2013?authkey=Gv1sRgCJOv3d-ogKDXIQ#>

### GITA AL GEOPARK DEL BLETTERBACH 29/09/2013

Domenica 29 settembre, la SAT di Ravina ha proposto ai suoi soci, familiari e simpatizzanti una interessante uscita nella bella zona di Aldino. La meta questa volta non era una cima, ma il Geoparc del Bletterbach. Questa gola e' come un libro aperto in cui si possono leggere gli avvenimenti e la vita sulla terra di milioni d'anni fa. Il canyon e' il risultato della disgregazione e dell'erosione prodotta dagli agenti atmosferici a partire dall'ultima era glaciale. La gola del Bletterbach e' profonda 400 mt. e lunga circa 8 km. Un bel sentiero si addentra nel greto del torrente, e qui il bravo geologo che come SAT avevamo contattato come accompagnatore, ci ha aiutato a capire e vedere più in profondità questo meraviglioso ambiente. Con grande capacita' salendo lungo la splendida gola sembrava che le spiegazioni di Paolo ci accompagnassero lungo i milioni di anni in cui la terra si formava!! Poi la risalita un po' faticosa verso il bordo del Bletterbach, ed una bella pausa ad una vicina malga dove ci siamo ristorati. Fortunatamente il tempo alla faccia delle brutte previsioni ci ha risparmiati, ed i quaranta partecipanti, in gran parte famiglie con ragazzi, son tornati a Ravina

contenti e sicuramente arricchiti. Un grazie particolare a Paolo Campedel il geologo che ha accettato il nostro invito.

[https://picasaweb.google.com/105639834577184027399/GITABLETTERBACH?authkey=Gv1sRgCJq\\_5OuLlqfflw#](https://picasaweb.google.com/105639834577184027399/GITABLETTERBACH?authkey=Gv1sRgCJq_5OuLlqfflw#)

## GITA A CASTEL BESENO 06/10/2103

Nell'ambito del progetto rivolto ai giovani dell'alpinismo giovanile della SAT per il 2013, dal tema :“ MONTAGNA GIOVANE “ CASTELLI E FORTEZZE

La SAT di Ravina in collaborazione con le sezioni SAT di Trento e di Zambana ha organizzato una gita a Castel Beseno per giovani di età compresa tra gli 8 ed i 17 anni. Il programma iniziale prevedeva la partenza da Ravina in bicicletta seguendo la ciclabile fino a Besenello e da lì la salita al castello, accompagnati da qualche genitore e dagli organizzatori della Sat.

Poiché le previsioni non erano buone abbiamo deciso di cambiare programma ed il trasferimento è avvenuto in auto fino a Calliano dove ci siamo trovati con il gruppo di ragazzi e accompagnatori di Trento e Zambana. Poi tutti assieme siamo saliti a Castel Beseno dal sentiero del Gac, e mentre Gabriella faceva i biglietti e organizzava la visita i ragazzi si sono scatenati nello splendido prato all'interno della prima cinta muraria.

Il tempo è abbastanza bello ed ogni tanto compare anche il sole. Alle 10.30 inizia la visita vera e propria con una simpatica signorina che ci fa da guida e per prima cosa divide i 23 ragazzi in 5 gruppi, ogni squadra ha in dotazione piantina del castello, penna e foglio, con i quiz, per il gioco a squadre. La nostra guida ci spiega che Castel Beseno è il più esteso complesso fortificato del Trentino, è di origine medioevale ed aveva una prevalente funzione difensiva del territorio, evidenziata dalla sua posizione strategica e dalla sua massiccia struttura muraria. L'attuale aspetto rinascimentale risale alla profonda ristrutturazione avvenuta nel Cinquecento. Tutto questo e i diversi particolari e dettagli riferiti al castello vengono spiegati ai ragazzi in maniera coinvolgente e stimolante anche perché poi loro devono cercare di rispondere esattamente alle domande del quiz.

Quando è finita la visita si contano i punti di ogni squadra e quella che ha dato più risposte esatte vince un premio ma il premio più bello è poter toccare le armi e poter indossare le armature medioevali come gli antichi cavalieri!

I ragazzi erano entusiasti e non volevano più andar via, ma ci aspettava la seconda parte del programma. Dopo il pranzo al sacco ed una pausa riposante, ci siamo incamminati per il sentiero dell'arte. Un percorso segnalato che si snoda alle pendici del castello e va a toccare diversi punti d'interesse storico e naturalistico. Dal castello prendiamo la strada per Maso Trapp e Dietrobeseno, di lì scendiamo nella valle ad un vecchio mulino con bella vista sul retro del castello, da lì andiamo a prendere un sentiero sulle pendici del Finonchio che era la vecchia strada che portava da Calliano a Guardia e da lì a Folgaria. Ma noi scendiamo passando vicino ad un ponte romano, ad una vecchia calchera ed andiamo a costeggiare il Rio Cavallo in un punto in cui forma una bella cascata.

Ormai siamo quasi alla fine del nostro giro e arrivati alla Guardiola ottagonale attraversiamo una passerella di legno che in breve ci riporta al parcheggio nei pressi di Calliano dove siamo partiti al mattino. Il tempo ci ha aiutato, è stata una bella esperienza ed una bella escursione , che ha abbinato la parte storica del nostro territorio con la parte escursionistica alla riscoperta di antichi sentieri e vie di comunicazione, così vicini a noi ma proprio per questo a volte dati per scontati e non apprezzati. La nostra gita ha il valore aggiunto di aver messo insieme ragazzi di sezioni diverse che così hanno potuto interagire fra di loro e rendere più interessante e stimolante la visita .

Un ringraziamento agli accompagnatori di Ravina – Trento e Zambana, ai ragazzi che hanno partecipato e arrivederci all'anno prossimo.....

<https://picasaweb.google.com/105639834577184027399/GITARAGAZZICASTELBESENO?authkey=Gv1sRgCKycl9fHidLaxAE#>